

(C.P. 3)

DOCUMENTAZIONE DI RITO PER PROGETTI DI IMPIANTI DI STOCCAGGIO/TRATTAMENTO/SMALTIMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI, URBANI E/O SPECIALI

A) Premessa

In caso di solo impianto di stoccaggio provvisorio non viene richiesta la documentazione di cui ai nn. 29,30, 31, 32, 33. In caso di impianto di trattamento, se è previsto anche un impianto di stoccaggio preliminare dei rifiuti da trattare, la documentazione richiesta è quella di cui a tutto il presente allegato.

B) Documentazione richiesta:

Relazione tecnica ed elaborati tecnici da cui risulti:

- 1) Comune, Frazione, Località
- 2) Localizzazione precisa e puntuale su tavolette I.G.M. scala 1:25.000
- 3) Coordinate UTM (o longitudine e latitudine) esclusi casi particolari previsti dalla normativa vigente
- 4) Mappa catastale con indicazione del foglio e delle particelle interessate, estensione dell'area destinata all'impianto (distinguendo estensioni parziali destinate ad es. all'impianto di ammasso, deposito, stoccaggio, al/agli impianto/i di trattamento, ad altri usi).
- 5) Piano di smaltimento e bacino di utenza alla luce della normativa e degli strumenti pianificatori vigenti
- 6) Identificazione proprietà o titolo d'uso del terreno
- 7) Precedenti autorizzazioni e/o approvazioni del progetto
- 8) Esistenza provvedimenti degli organi di controllo
- 9) Documentazione fotografica con planimetria di riferimento
- 10) Presenza di corsi d'acqua: documentare cartograficamente la distanza minima e la portata media annua degli stessi; presenza di fonti e pozzi idropotabili, agricoli ed industriali su un'area di almeno 2 km. di raggio (viene esclusa la zona situata sulla sponda opposta del fiume), da estendersi a 5 km. In caso di esistenza di captazione per acquedotti. Precisare la dinamica fluviale ed il rischio di alluvionamenti, esondazioni, dissesto idrogeologico, etc.
- 11) Situazione degli strumenti urbanistici. - Allegare estratto di PGR aggiornato e certificato di destinazione urbanistica .
- 12) Distanza minima dai centri abitati e dalle abitazioni singole con riferimenti planimetrici aggiornati
- 13) Situazione rispetto al vincolo idrogeologico. - Allegare documentazione cartografica
- 14) Situazione rispetto ai vincoli vari (militari, paesaggistici, sismici, etc.). - Allegare documentazione cartografica
- 15) Caratteristiche climatiche della zona e venti dominanti comprese le brezze locali
- 16) Dati meteorologici (piovosità media in mm/anno e massima in mm/ora)
- 17) Morfologia del luogo

- 18) Descrizione dell'ambiente naturale interessato dall'impianto con indicati l'uso attuale del suolo (in caso di nuovi impianti), la copertura vegetale, la classe di capacità d'uso del suolo riferito ad un raggio di 2 km. dal sito prescelto e fauna esistente
- 19) Viabilità esistente, denominazione della strada di accesso (precisare se l'ubicazione dell'impianto impone l'attraversamento di centri urbani e se si possibili soluzioni alternative)
- 20) Inquadramento geologico-geomorfologico dell'area con indicazioni delle caratteristiche litologiche e stratigrafiche, permeabilità del terreno, livello di massima escursione della falda dal piano di campagna e direzione del flusso della stessa
- 21) situazione del sito rispetto agli strumenti pianificatori esistenti (Piano Territoriale Provinciale, Piano Paesistico ecc..)
- 22) Indicazione dei motivi della localizzazione prescelta e valutazione delle motivazioni per la realizzazione dell'impianto in raffronto ad eventuali soluzioni alternative
- 23) Alla luce dell'analisi dello stato ambientale iniziale valutazione delle componenti dello stesso influenzabili a seguito dell'intervento di cui trattasi per effetti modificativi sulle componenti suddette
- 24) Eventuali dati di controllo su precedenti sperimentazioni
- 25) Tipologia e classificazione dei rifiuti da stoccare e/o da trattare, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/06, con l'indicazione dei processi tecnologici o comunque delle attività che danno luogo alle tipologie dei rifiuti da smaltire, e con compilazione delle allegate schede di caratterizzazione del rifiuto
- 26) Modalità analitiche ed in generale criteri di accettazione dei rifiuti da stoccare e/o da trattare, loro modalità realizzative, sistemi di registrazione e codifica dei dati
- 26) Descrizione dei laboratori analitici presenti presso l'impianto, con l'illustrazione della strumentazione e delle figure professionali, sia per il controllo di qualità dei rifiuti accettati, sia per la verifica di processo dei trattamenti effettuati.
- 27) Indicazione di controlli analitici sistematici condotti presso laboratori esterni per il controllo di qualità dei rifiuti accettati
- 28) Descrizione della natura, composizione, caratteristiche chimico-fisiche di ogni tipo di rifiuto
- 29) Caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti per la gestione dei vari tipi di rifiuto all'interno dell'insediamento. Descrivere sistemi e dispositivi di captazione, raccolta e trattamento e caratterizzazione quali-quantitativa degli effluenti liquidi, dei residui solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dalla attività (allegando eventuali analisi). Precisare in particolare:
- a.** capacità massima di stoccaggio riferita ad ogni tipo di rifiuto
 - b.** quantitativo annuo di rifiuti stoccati e cerniti (riferito ad ogni tipo di rifiuto)
 - c.** tempi di permanenza in stoccaggio di ogni tipo di rifiuto;
 - d.** numero, tipo e capacità dei contenitori fissi e/o mobili;
 - e.** se i rifiuti vengono immagazzinati in contenitori riutilizzabili o a perdere, in ogni caso specificare il materiale di cui i contenitori sono costituiti. Indicare in generale i requisiti di resistenza dei recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti
 - f.** sistemi adottati per la captazione e la neutralizzazione di possibili esalazioni in atmosfera derivanti dall'attività riguardante i rifiuti stoccati (allegando eventuali analisi rilasciate da idoneo laboratorio)
 - g.** sistemi adottati per garantire che rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente fra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici nocivi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, siano stoccati in modo che non possano venire a contatto fra di loro. Precisare le modalità previste per contrassegnare recipienti fissi e mobili o aree di stoccaggio ed i sistemi per bonificare recipienti fissi e mobili, non destinati per gli stessi tipi di rifiuti, in relazione alle nuove utilizzazioni
 - h.** sistemi antincendio e di rilevazioni fumi e gas adottati con rappresentazione planimetrica in scala

adeguata e descrizione illustrativa. Copia fotostatica dell'autorizzazione rilasciata dal Comando Provinciale dei Vigili del fuoco competente territorialmente o dichiarazione sostitutiva con la quale l'interessato attesti la non assoggettabilità al controllo del suddetto Comando Provinciale dei Vigili del fuoco

- i.** precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente
- j.** caratteristiche dei bacini di contenimento in caso di serbatoi fuori terra con relativa capacità
- k.** presenza di sistemi antitraboccamento in ordine a serbatoi contenenti rifiuti liquidi
- l.** sistemi di impermeabilizzazione, ad esempio dei fondi di bacini, dei capannoni, dei basamenti per stoccaggio di rifiuti in cumuli
- m.** sistemi di protezione dalle acque meteoriche e, ove allo stato polverulento, dall'azione del vento; sistemi di aerazione, ove necessari (comprensivi dei dispositivi di trattamento dell'aria aspirata)
- n.** caratteristiche dei contenitori fissi e mobili. Sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza operazioni di riempimento e svuotamento e mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione
- o.** destinazione di ogni tipo di rifiuti provenienti dall'attività. Precisare, in particolare, ragione sociale e sede dell'impianto di destinazione (o eventuali sedi) dei rifiuti, estremi dell'autorizzazione rilasciata dall'Ente o competente in ordine al suddetto impianto (in caso di impianto ubicato al di fuori del territorio piemontese allegare copia dell'autorizzazione stessa). Precisare se l'impianto di cui trattasi è effettivamente operativo nonché relazionare in merito agli accordi preventivi stipulati al fine del conferimento dei rifiuti stoccati all'impianto di smaltimento finale
- p.** dislocazione, all'interno dell'impianto, dei recipienti, fissi mobili, dei serbatoi e dei cumuli, tenendo in primo luogo conto dell'esigenza di rispettare congrue distanze di sicurezza, soprattutto nei casi in cui sia previsto l'ammasso, la cernita di rifiuti fra loro incompatibili e di rifiuti infiammabili e/o comburenti

30) Relazione tecnica descrittiva di ogni metodo di trattamento completa di relativo diagramma a blocchi, schema di flusso e planimetria degli impianti contenente comunque le seguenti indicazioni per ogni trattamento effettuato :

- a.** caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti;
- b.** potenzialità nominale dell'impianto (kg/h);
- c.** potenzialità effettiva dell'impianto in kg/h e numero di ore giornaliere di funzionamento (se discontinuo kg./ciclo e mc./ ciclo, durata del ciclo e numero cicli/ giorno;
- d.** quantità annue effettivamente trattate per ogni tipo di rifiuto;
- e.** modalità di svolgimento dell'attività di smaltimento (in particolare sistema di alimentazione dei rifiuti all'impianto);
- f.** sistemi e dispositivi di captazione, raccolta, trattamento e caratteristiche quali quantitativi degli effluenti liquidi, dei residui solidi e delle emissioni di atmosfera derivanti dal trattamento (Allegando eventuali analisi). Descrivere altresì i requisiti per evitare inquinanti da rumore, esalazione moleste, sviluppo di larve, ratti ed insetti.
- g.** adozione di accorgimenti tecnici finalizzati alla prevenzione e di rischi di diffusione di inquinanti nell'ambiente in origine anche ai rischi per la salute umana.
- h.** sistemi di regolazione e di controllo degli impianti;
- i.** destinazione di eventuali rifiuti prodotti da ogni trattamento

31) Caratterizzazione quali-quantitativa dei materiali eventualmente recuperati da ogni trattamento

32) Eventuali recuperi energetici.

33) Nel caso specifico dei rifiuti inviati ad incenerimento inoltre (si invia anche alla premessa):

- a.** indicare se sono presenti composti organici alogenati e se sì il loro contenuto percentuale ;
- b.** descrizione del sistema di incenerimento utilizzato;
- c.** sistema di alimentazione dei rifiuti all'inceneritore;

- d.** tipo e portata oraria di combustibile ausiliario utilizzato rispettivamente nella camera di combustione e post-combustione;
 - e.** forma e dimensioni delle camere di combustione e post-combustione;
 - f.** dati caratteristici di temperature a tempi di contatto nella camera di combustione;
 - g.** dati caratteristici di tenore di ossigeno libero nei fumi umidi (misurato all'uscita della camera di postcombustione),
di velocità dei gas (misurata nella sezione di ingresso della camera), di tempo di contatto e di temperatura dei fumi nella camera di post-combustione;
 - h.** rendimento di combustione inteso come rapporto tra la concentrazione di biossido di carbonio e la somma delle concentrazioni di biossido di carbonio e di monossido di carbonio nei gas combusti;
 - i.** altezza e diametro del camino temperatura nelle emissioni allo sblocco, portata dei fumi e loro tenore di ossigeno libero;
 - j.** sistemi automatici che assicurano il funzionamento nell'impianto, a valori operativi superiori o uguali a quelli minimi stabiliti all'atto dell'autorizzazione;
 - k.** sistemi di regolazione e controllo (con particolare di riferimento al sistema di rilevazione continua e di registrazione della temperatura e della concentrazione di ossigeno libero per i fumi in uscita dalla camera di post-combustione) Indicare la portata massima e media dei fumi inviati alla camera di post-combustione;
 - l.** tempi di funzionamento del sistema di incenerimento;
 - m.** descrizione progettuale dei sistemi di trattamento delle emissioni gassose, e destinazione dei sottoprodotti ottenuti;
 - n.** destinazione delle ceneri prodotti dall'inceneritore (vedere quanto indicato al punto 29/m);
 - o.** caratteristiche quali-quantitative degli affluenti emessi in atmosfera dall'inceneritore. Allegare eventuali analisi relative alla qualità degli affluenti gassosi derivanti dall'inceneritore.
- 34) Nominativo e qualifica professionale del tecnico responsabile della gestione dell'impianto. Indicazione del personale destinato alla conduzione dell'impianto, specificando di ciascuno ruolo e preparazione, specificare se esiste personale di custodia e, se si, precisare se la stessa è continua o meno.
- 35) Attrezzature ausiliarie in dotazione all'impianto (ad es. pesa, laboratorio, nastri ecc.); planimetria da cui risulti l'ubicazione delle stesse, loro descrizione e disegni coi particolari più significativi.
- 36) Descrizione dei sistemi, in generale, di gestione dell'attività.
- 37) Indicazione dei criteri in base ai quali sono state effettuate le scelte di cui alla documentazione prodotta.
- 38) Allegare planimetria generale dell'impianto da cui risultino le strutture realizzate o di cui si prevede la realizzazione, le dimensioni e le principali caratteristiche costruttive.
- 39) Allegare disegni particolari inerenti gli impianti dai quali si evidenzino i particolari più significativi degli stessi (sistemi di funzionamento degli impianti, particolari degli impianti connessi alle prescrizioni di cui al d.lgs 152/2006)

40) Piano di bonifica e di ripristino ambientale a fine esercizio dell'area, delle installazioni fisse e mobili.

41) Piano di emergenza.

Elaborati e relazioni devono essere datati e firmati da professionisti abilitati nelle singole materie.

Costituiscono elaboratori tecnici anche il materiale cartografico, le planimetrie, i disegni.